



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Storia del Pensiero Sociologico

2122-3-E4001N100

Obiettivi formativi

Conoscenza e comprensione

- Comprensione dei fenomeni sociali attraverso il riferimento ai 'classici' della sociologia

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Saper utilizzare i concetti e le teorie elaborate dai 'classici' della sociologia nell'analisi dei fenomeni della vita quotidiana
- Comprendere attraverso i 'classici' alcuni dei cambiamenti in atto nelle società contemporanee

Contenuti sintetici

Il corso si propone di capire quale il contributo della storia della sociologia alla comprensione dei fenomeni sociali.

Il corso è organizzato attorno a quattro nuclei tematici: 1) una discussione sui principali problemi della storia della sociologia; 2) una breve panoramica su alcuni orientamenti della teoria sociologica del secondo Novecento; 3) il contributo dato dalle 'sociologie della vita quotidiana' nel riorientare l'analisi sociologica nella metà del secondo Novecento; 4) in quali termini stanno cambiando le società contemporanee lungo l'asse individuo-consumo-merce-capitalismo. In quest'ultimo caso, si prenderanno in considerazione i contributi di una serie di 'classici' quali Wallerstein, Mills, Baudrillard e Debord.

Programma esteso

- Introduzione ai principali problemi della storia della sociologia
- Perché studiare i classici
- Che cos'è un classico
- Due approcci della storiografia____

- Il problema della spiegazione dell'ordine nell'epoca della società secolare
- Brevi accenni alle teorie sociologiche contemporanee – da Parsons alla microsociologia
- Le sociologie della vita quotidiana: il suo riorientamento dell'analisi sociologica
- De Certeau e l'invenzione del quotidiano
- Gli sviluppi della società contemporanea dal punto di vista dell'asse consumo-merce-capitalismo
- Teorie relative a tali trasformazioni
- Wallerstein
- Mills
- Baudrillard
- Debord

Prerequisiti

Nessun particolare prerequisito.

Metodi didattici

1. Se si dovesse rientrare in classe:

lezioni frontali, lettura dei testi e discussione; visione di materiali audio/video.

2. Se invece dovesse continuare l'attuale situazione:

lezioni video registrate tramite il sistema Kaltura e caricate sul sito e-learning del docente; si prevedono incontri sincroni (facoltativi) via Webex per chiarimenti e approfondimenti dei temi affrontati nelle lezioni registrate o previsti in bibliografia.

Il metodo di insegnamento e gli argomenti trattati puntano allo sviluppo di capacità di sintesi, di fare collegamenti e confronti, favorendo l'applicazione pratica degli schemi concettuali acquisiti.

Le lezioni frontali e le discussioni tendono a mostrare come il rigore logico-formale della scienza possa essere applicato nelle più varie situazioni, rafforzando in questo modo le abilità interpretative e logiche dello studente. La conoscenza puntuale, chiara e adeguata che lo studente deve mostrare dei vari argomenti è finalizzata a sottrarlo a un ruolo passivo a favore di uno attivo, consentendogli così una propria autonomia di giudizio.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Scritto (obbligatorio), orale (facoltativo).

Le domande scritte possono essere sia domande aperte e/o domande a risposta multipla. In quest'ultimo caso, per ciascuna domanda c'è una sola risposta corretta.

La prova orale (facoltativa) verte su tutto il programma e il voto finale è la media dell'esame scritto e di quello orale.

Non si può sostenere l'esame orale se non si è superato lo scritto.

Criteri di valutazione sia per lo scritto sia per l'orale

- Proprietà di linguaggio – uso appropriato dei termini
- Precisione nell'esposizione logica degli argomenti
- Capacità di costruire connessioni fra i vari argomenti
- Per lo scritto, completezza dell'esposizione dati i limiti di tempo e di pagine a disposizione

Testi di riferimento

2. Ghisleni M. (1998), *Modernità e secolarizzazione: il problema dell'ordine*, in A. Melucci (a cura di), *Fine della modernità?*, Guerini, Milano, pp. 131-148 (scaricabile dal sito e-learning del docente);

3. Berthelot J-M. (2008), *La costruzione della sociologia*, Il Mulino, Bologna, solo Cap. IV (I grandi programmi della sociologia contemporanea) e V (La sociologia dopo il 1970);

4. Ghisleni M. (2000), *Vita quotidiana*, in A. Melucci (a cura di), *Parole chiave. Per un nuovo lessico delle scienze sociali*, Carocci, Roma, pp. 225-232 (scaricabile dal sito e-learning del docente);

5. De Certeau M. (2001), *L'invenzione del quotidiano*, Edizioni Lavoro, Roma, solo *Introduzione generale*, pp. 5-22 (scaricabile dal sito e-learning del docente);
 6. Wallerstein I. (2000), *Capitalismo storico e civiltà capitalistica*, Asterios Editore, Trieste, solo Parte I (*Capitalismo storico*), pp. 13-87;
 7. Mills C. W. (1995), *L'immaginazione sociologica*, Il Saggiatore, Milano, solo Cap. IX (*Ragione e libertà*), pp. 176-186;
 8. Baudrillard J. (1976), *La società dei consumi*, Il Mulino, Bologna, Parte seconda, solo Cap. I (*La logica sociale del consumo*), Cap. II (*Per una teoria del consumo*), pp. 39-87;
 9. Debord G. (2008), *La società dello spettacolo*, Baldini&Castoldi, Milano, solo Cap. I (*La separazione compiuta*), Cap. II (*La merce come spettacolo*), pp. 51-74.
-